

'Nipoti' fra storia e memorie

● **Al via stamattina** la rassegna di teatro rivolta alle scuole superiori della provincia

Ritorna anche questa la bella rassegna di teatro per le nuove generazioni intitolata 'I nipoti di Amleto', con spettacoli per la scuola superiore della provincia di Alessandria promossa da Provincia di Alessandria, Regione Piemonte, Fondazione teatro ragazzi e giovani e dai Comuni di Acqui Terme, Casale, Novi Ligure, Ovada, Tortona, Valenza. La direzione artistica è del Teatro del Rimbizzo e di Coltelleria Einstein.

Il Rimbizzo a Casale

A Casale Monferrato questa mattina, mercoledì, sarà di scena il Teatro del Rimbizzo che presenterà lo spettacolo 'Margherita Paleologa' presentato al salone Tartara.

Quello di oggi rappresenta un appuntamento tra storia e teatro: 'Margherita Paleologa' è uno spettacolo scritto dalla giornalista Carla Reschia ed è una produzione di Papillon - Golosaria.

Si tratta di una conferenza - spettacolo che alterna informazioni e notizie storiche condotte da Roberto Maestri, con il racconto teatrale di Ombretta Zaglio sulla vita di Margherita Paleologa. Un modo nuovo di coniugare il dato storico, con le emozioni che il teatro sa dare quando "racconta" i personaggi che hanno "fatto" la storia.

L'11 agosto 1510 a Pontestura nasce Margherita Paleologa, secondogenita del marchese del Monferrato Guglielmo IX e di Anne d'Alençon. Moglie di Federico II Gonzaga duca di Mantova, madre di

In scena
a Casale e ad
Acqui gli attori
del Rimbizzo e
della Coltelleria
Einstein

tenti d'Europa in un fitto scambio di corrispondenza che ha lasciato ben 4600 lettere. A 500 anni dalla sua nascita questo la storia ricorda di lei che a Mantova raccolse l'eredità spirituale di Isabella d'Este. Ma Margherita era anche, e soprattutto, una persona.

Roberto Maestri, nato a Tortona nel 1958, vive e lavora ad Alessandria. Fondatore e presidente del Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato", svolge l'attività di ricercatore di Storia Medievale.

Coltelleria ad Acqui

"Naufraghi nella tempesta della pace" è invece il titolo dello spettacolo che sempre oggi 9 febbraio 2011 al Teatro Ariston di Acqui Terme, alle ore 10.30, per le Scuole Secondarie di secondo grado, verrà presentato dalla Coltelleria Einstein.

Si tratta di una storia di memorie dei profughi della Venezia Giulia e dell'Istria, di e con Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola; produzione multimediale di Massimo Rigo, scenografia di Props & Decors. Lo spettacolo è prodotto in collaborazione con Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia - Comitato di Alessandria e Tortona e Comune di Tortona.

Profughi, foibe, esodo, leggi razziali, italiani, croati, sloveni, partigiani, fascisti, muri, frontiere, nazionalismi, Tito, comunisti, Jugoslavia, nazisti, Risiera di San Saba, solidarietà, derisione, ricordo e dimenticanza. Nello spettacolo "Naufraghi nella tempesta della pace" questi termini così carichi di significato e di storia, si incrociano

lucidamente e drammaticamente per formare un quadro espressivo intenso dove le grandi leggi della dinamica internazionale e dei blocchi politici, si scontrano con le grandi leggi della gente comune e della vita di



Ombretta Zaglio protagonista al salone Tartara di Casale dello spettacolo 'Margherita Paleologa'. Sotto una scena di 'Naufraghi nella tempesta della pace' che Giorgio Boccassi e Donata Boggio Sola della Coltelleria Einstein propongono invece ad Acqui



tutti i giorni. L'azione scenica, attraverso le testimonianze e i documenti, cerca di cogliere il dolore, le paure, le speranze delle vittime che hanno vissuto quell'intricato momento storico, caratterizzato dallo scontro tra nazionalismi feroci ed esasperati.

Lo spettacolo tocca i punti storici più salienti di questo dramma, con particolare riferimento al

Campo Profughi di Tortona. Il confine nord-orientale dell'Italia è stato dilaniato da lotte nazionaliste, ostilità e violenze spesso volutamente dimenticate per ragioni di politica internazionale e nazionale.

L'esodo di migliaia di italiani e la tragedia delle foibe sono vicende che toccano direttamente il popolo italiano, ma rappresentano la parte

di una realtà molto complessa.

La violenza e la crudeltà di certi eventi e la sistematica discriminazione razziale che porta all'esodo non deve fare dimenticare che questi atti sono in parte il frutto di altre precedenti violenze, di altre precedenti discriminazioni, in una triste catena di ritorsioni, vendette e strategie discriminatorie.